

la tranquillità e prosperità de' suoi popoli e per la sicurezza ed integrità de' suoi diritti. La moltitudine dei libri di controversia messi in luce intorno a questo tempo e pro e contra le dottrine erronee dei novatori, siccome anche la pubblicazione del catalogo dei libri proibiti per ordine del concilio tridentino e dei romani pontefici, furono cagione, che il governo veneziano pubblicasse alcune leggi su tale argomento, e determinasse intorno ad esso i confini e le relazioni della civile e della ecclesiastica potestà. Le leggi del severo tribunale, a cui apparteneva la revisione dei libri, non erano punto favoreggiatrici della libertà. Dalla severità delle quali leggi ingiustamente conchiude il Darù (1), che « per questo » Venezia non ebbe mai uno storico, gli elogi del quale potessero » sinceramente lusingare; imperciò si espose ad essere giudicata » con soverchio rigore dagli stranieri. » Ma contro la sentenza di lui oppone lo stesso suo traduttore ed illustratore le osservazioni, che qui reputo opportuno soggiungere (2), perchè le trovo giuste e consentanee a quelle, che anch'io sino dalla mia prefazione ho manifestato. « Al contrario, dic'egli, Venezia abbonda assai- » simo di storici degni veramente della riputazione di cui godono. » Paruta, Nani, Giustiniani, Morosini, Foscarini, Brusoni e più » altri sono conosciutissimi, nè importa di trattar qui del loro me- » rito particolare. Dirò bene che due difetti notabilissimi si tro- » vano in essi: il primo, che è comune a tutti gli storici repubbli- » cani, si è la soverchia estimazione che fanno della patria loro e » le lodi eccessive che le tributano, anche con pregiudizio della » verità: il secondo è, che essendo essi quasi tutti patrizi vene- » ziani e scrivendo pei soli veneziani poco si curando degli altri, » non dicono mai cosa che riguardi le istituzioni civili, econo- » miche e religiose dell' interno, oppure non fanno che darne » qualche cenno a caso e alla sfuggita, cosicchè chi li legge per

(1) *Stor. Ven.*, lib. XXVI, § XV.

(2) Ediz. di Capolago 1833, pag. 360 del tom. V; annot. num. 1.